

Salute mentale in Abruzzo, allarme tra i giovani: lo psicologo di base resta un miraggio

8 Agosto 2025



di *Melania Aio*

In Abruzzo, e più in generale in Italia, la salute mentale dei giovani sta diventando un'emergenza concreta. Le tensioni amplificate dalla pandemia, la pressione sociale e la pervasiva presenza dei social media stanno provocando un incremento marcato di ansia, depressione e disagio emotivo tra gli adolescenti. Secondo il rapporto Censis, quasi il 50% dei giovani tra 18 e 25 anni soffre di disturbi d'ansia o depressione. Parallelamente, una riflessione pubblicata su *Il Trafiletto* rivela che in Abruzzo si registra un aumento di ansia e depressione tra i più giovani, spesso associato anche all'abuso di smartphone e social network. Pur in assenza di dati regionali dettagliati, l'indagine del **Centro di Salute Mentale di Vasto** suggerisce fragilità psicologiche tra gli adolescenti del territorio: pur non descrivendosi come disadattati, molti giovani mostrano scarso senso di autostima e difficoltà ad adattarsi.

È un quadro che riflette tendenze nazionali: negli ultimi anni, tra il 2018 e il 2022, i disturbi psicologici nei giovani sotto i 20 anni sono aumentati del 20%, in particolare tra le ragazze. In questo contesto, lo Stato ha introdotto il Bonus Psicologo, un contributo economico volto a sostenere le spese per sedute di psicoterapia con professionisti iscritti all'albo. La misura è stata confermata nella Legge di Bilancio 2025 e prevede un importo massimo erogabile fino a 1 500€ per beneficiario, a seconda del livello ISEE. Per il biennio 2024-2025 sono stati stanziati 21,5 milioni di euro, di cui 12 milioni per il 2024 e 9,5 milioni per il 2025.

Tuttavia, i tempi burocratici stanno rallentando l'accesso al sussidio. Il decreto attuativo necessario per avviare il click day non è ancora stato pubblicato, e il 25 luglio, data inizialmente prevista per l'apertura, è saltata. Il Ministero ha comunicato che il via libera arriverà solo dopo la registrazione del decreto alla Corte dei Conti, con almeno 30 giorni di preavviso. Neanche tutti i richiedenti potranno essere soddisfatti. Si prevede che, nonostante le migliaia di domande attese, i fondi disponibili copriranno solo circa 6 300 domande — meno del 2% del totale stimato. L'Ordine degli Psicologi d'Abruzzo si è espresso definendo il bonus uno strumento utile ma insufficiente rispetto all'esigenza crescente. Sul fronte istituzionale, la Legge di Bilancio introduce anche un **Fondo nazionale per il supporto psicologico nelle scuole**, con 10 milioni di euro per l'anno in corso e 18,5 milioni annui a partire dal 2026, nella speranza di rendere lo psicologo scolastico una figura strutturale del sistema educativo. Per molti ragazzi abruzzesi, questo bonus potrebbe rappresentare la prima reale occasione di accesso a un percorso di cura, ma i ritardi e le risorse limitate rischiano di farne un sostegno limitato a pochi.

Negli ultimi anni si è fatto sempre più strada il concetto di **psicologo di base**, una figura professionale integrata nel servizio sanitario nazionale che affianca il medico di famiglia offrendo un primo supporto psicologico accessibile e tempestivo. Questo modello rappresenta una vera e propria rivoluzione nel modo di prendersi cura della salute mentale, abbattendo barriere culturali e logistiche, e favorendo la prevenzione e la diagnosi precoce dei disturbi psicologici.

Alcune regioni italiane, come il Lazio e l'Emilia-Romagna, hanno già avviato progetti pilota per inserire lo psicologo di base nei servizi territoriali, avendo riscontri positivi sia in termini di accessibilità per i pazienti sia di alleggerimento del carico sui reparti specialistici. L'integrazione dello psicologo nel primo livello di assistenza potrebbe offrire un aiuto concreto soprattutto ai giovani e alle famiglie, contrastando l'aumento esponenziale di ansia e depressione.

In Abruzzo, invece, questa figura è ancora largamente assente dal sistema sanitario pubblico, con poche eccezioni e progetti sporadici. Auspichiamo che in futuro anche la nostra regione segua l'esempio di altre realtà italiane, rendendo lo psicologo di base una presenza stabile e riconosciuta. Solo così si potrà costruire una rete di supporto capillare, capace di intercettare tempestivamente il disagio psicologico e offrire risposte efficaci a tutti i cittadini.